



L'attuale chiesa parrocchiale, dedicata a SS. Pietro e Paolo, fu costruita nel XVIII secolo, per sostituire l'antica intitolata a S. Firmino e S. Paolo, ritenuta, dopo una serie di sopralluoghi da parte del prete di Pinerolo, Ing. Buniva, gravemente degradata e quindi inagibile, nonché difficilmente recuperabile al degno decoro con lavori di restauro. Infatti dopo la visita pastorale del 6 settembre 1751, e i tentativi di riparazione della vecchia parrocchiale in cattivo stato, priva di tetto nella navata centrale, minacciata di rovina il coro e il presbiterio, fu deciso nel 1753 di procedere all'erezione di una nuova fabbrica, su disegno dello stesso ingegnere Buniva, e l'onere della nuova costruzione doveva essere a carico dei fedeli, ma soprattutto di coloro che detenevano un altare



porfido coronate da timpani spezzati a terminazione curvilinea, con cornici modanate, conchiglie dorate e drappi; le seconde sono dipinte a simulare cupolette, o soffitti a cassettoni con vasi fioriti nei pennacchi e monocromi dorati, o a finto pergolato in stucco'.

In controfacciata è collocato la bella cantoria lignea con due tele sovrapposte dipinte con le immagini di S. Amedeo e il Battesimo di Cristo, riferibile tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX sec'. Sempre sulla stessa parete sono attualmente ospitati due dipinti secenteschi di discreta

qualità:

L'Annunciazione, collocata sulla sinistra, d'influenza veneta, e il Cristo deposto, indicata come copia da Vouet, e probabilmente provenienti dalla vecchia parrocchiale. I sei altari laterali accolgono altrettante pale, che denunciano, anche attraverso i soggetti, la loro provenienza dall'antica parrocchiale o comunque il mantenimento del titolo originario della cappella. Nella navata sinistra si ritrovano infatti le tele con il Battesimo di Cristo, la Madonna del Carmelo e le anime purganti, l'Immacolata Concezione



utilizzano moduli tardo secenteschi ancora largamente in uso per tutto il secolo successivo, si può anche ipotizzare una commissione appositamente realizzata in occasione del rifacimento della chiesa nella seconda metà del XVIII secolo. Nell'altra navata si susseguono tre pale realizzate nel XX secolo da artisti locali, la Gloria di San Giuseppe, di un artista di Vigone, il Sacro cuore di Gesù e con ai piedi Santa Maria di Laccoque, l'Apparizione della Vergine a Fatima entrambe di Rino Massa, pittore di Cercenasco, delle quali solo la prima conserva un titolo già presente nella chiesa antica.

Al centro del presbiterio si innalza l'altare ottocentesco in marmo decorato con i medaglioni di S. Pietro e Paolo (1840 ca.). Nella volta è affrescata la Gloria dell'Eucarestia, mentre il programma decorativo è concluso nell'abside al centro dalla pala con la Madonna assunta e i SS. Pietro e Paolo, che corrisponde esattamente alla dedizione della chiesa, mentre ai lati, ospitate in cornici a simulare con l'affresco altre due finte tele, sono raffigurate le due scene a sinistra del Domine quo vadis e a destra della Decapitazione di S. Paolo. Tutto quest'ultimo si può datare alla seconda metà del '700 cioè contemporaneo al completamento della nuova chiesa.



nella chiesa vecchia. La prima pietra fu posta il 25 settembre 1753 e la struttura muraria fu terminata nell'autunno 1759, mentre la chiesa poté essere consacrata il 10 ottobre 1762 da Monsignor Giovanni Battista d'Orléans, vescovo di Pinerolo.

L'edificio si



presenta allo esterno ricoperto di un partito a cortina, scandito da finti pilastri e cornici modanate, che nella facciata rispecchiano il ritmo interno delle tre navate; quest'ultima è anche arricchita da aperture modanate in corrispondenza delle porte e sormontata dal grande oculo ovale, al di sopra del portale principale.

La chiesa è articolata quindi all'interno in una navata centrale e due laterali, con coperture a botte scandite in tre campate, e un coro d'impianto polilobato, con volta a crociera. Oltre l'altare maggiore, nelle navate laterali ne sono ospitati altri sei, che corrispondono ciascuno a una campata, quasi a formare delle piccole cappelle. Il complesso è caratterizzato da un unico ed omogeneo intervento decorativo, che ricopre tutte le pareti e le volte con pitture murali di finte architetture, marmi venati, cartigli e monocromi: le prime sono contraddistinte da finti altari monumentali, con doppie colonne in



con S. Firmino e S. Giovanni Nepomuceno, che ben corrispondono alle antiche cappelle di S. Giovanni Battista, del Suffragio della Compagnia del Rosario e probabilmente dell'altare maggiore giustamente dedicato al santo eponimo. Per quest'ultimo dipinto, opera d'inizio '600, è certa la provenienza dalla antica chiesa parrocchiale, mentre gli altri due, che



- 1 - G. Pasquale Mottola Vigone notizie storiche civili religiose, Torino 1912, p. 397: nella serie chiese di Torino 1386 si nomina ecclesia S. Pauli et S. Firmini de Cercenasco
- 2 - Cercenasco, Archivio Parrocchiale, Chiesa di SS. Pietro e Paolo.
- 3 - In ricordo in facciata compare l'iscrizione: DOMI DEIPARAE VIRGINI IN COELUM ASSUMPTAE/SEC/NON/ ADIUSTOLIORUM PRINCIPIBUS: PETRO ET PAULO NOVA HAEC AEDES OCTIDOMENICA SECUNDA OCTOBRIIS 1762/ SOLEMNIS CONSECRATIO NIS RITU/ SANCIFICATA EST
- 4 - Il tetto era già stato ripulito nell'800 (Cercenasco, Archivio Parrocchiale, Chiesa di SS. Pietro e Paolo, 1845, riparazione tetto), ma soprattutto subs delle ridipinture negli anni '40 di questo secolo da tal Profato, che comunque non cambiarono di molto l'impianto della decorazione.
- 5 - Una fonte non meglio verificata parla del 1820 ca.
- 6 - Da notare che nell'iscrizione di facciata si parla della chiesa come dedicata alla Madonna assunta e ai SS. Pietro e Paolo, principi degli apostoli, cfr. nota 3.